



A VOZ DA COMUNIDADE

Espaço reservados para os nossos leitores exprimirem opiniões sobre fatos e problemas da comunidade

(A responsabilidade dos artigos é dos autores que os assinam)

Coerenza sulla Truffa Ufficializzata

Caro Ceragioli,

Ti ringrazio vivamente per il messaggio che hai inviato all'On. Fabio Porta, di cui mi hai gentilmente mandato una copia (e che riproduco qui sotto per i lettori di ORIUNDI).

Non sono molti quelli che si sono manifestati, dando le loro opinioni, sulla faccenda del Fanfulla, argomento molto delicato, che abbiamo esposto al pubblico con la pubblicazione della Lettera Aperta inviata alle autorità responsabili a Roma (si veda "Fanfulla - Lettera Aperta" a pag. 10 del numero 90 di Oriundi, di maggio 2008) dopo aver cercato invano di fare in modo che le autorità diplomatiche italiane in Brasile si pronunciasse in proposito.

Meno ancora sono quelli che, come fai tu adesso, assumono la responsabilità di dare la sua opinione in pubblico. Possiamo proprio assicurare che sei una rara e straordinaria eccezione, e ci congratuliamo per questo.

La tua manifestazione ci permette di abordare alcuni punti da te sollevati, che crediamo siano rilevanti per comprendere meglio la questione e pure analizzare l'atteggiamento delle autorità consolari, che tu critichi con proprietà.

Prima di tutto due chiarimenti:

- Fabio Porta è bene al corrente della situazione della stampa, come Consigliere Comites e più recentemente anche come Presidente della Commissione Informazione, responsabile per la stesura dei pareri sui periodici. Ricordo che il parere sul Fanfulla l'abbiamo riprodotto nella Lettera Aperta, aggiungendo però chiarimenti che ho ritenuto necessari per non continuare con le mezze parole che beneficiano solo la "Truffa Ufficializzata" (come l'hai tu definita) e che io ho sempre chiamato "Truffa Continuata" poiché sospetti ce ne sono sempre stati, e molti, ma nessuno andava al sodo.

- Non ho ricevuto nessuna manifestazione ufficiale del Console, sebbene nell'incontro a San Paolo il sen. Mantica si sia detto al corrente della situazione (chiaramente ne aveva già parlato con l'Ambasciatore ed il Console, nonché lo stesso Porta). Il sen. lo ha detto

pubblicamente: "Sono stato responsabile di una testata di partito, e ve lo dico io come fare..." che a me ha veramente sorpreso... Come fare? Come continuare con la "Truffa ufficializzata e continuata"?

Cerchiamo di capire la situazione del Console, mettendoci nei suoi panni.

Il Console deve aver ascoltato le voci di quattro gatti, che forse per lui sono importantissimi, secondo i quali il Fanfulla "è un patrimonio della collettività e non si deve perderlo". In fondo deve pensare: "Se la comunità l'appoggia, ho una buona scusa per non fare niente", anche se in fondo anche lui potrà essere d'accordo che non è così che si mantiene un patrimonio della Comunità, che il contributo alla stampa dovrebbe essere solo un aiuto, e non lo scopo di esistere di un periodico.

E', veramente, come lo era una volta, un organo importante della comunità? Quanti veramente lo leggono? Quanti veramente sanno che ancora esiste? Il cittadino italiano che paga le tasse sarebbe d'accordo con tale utilizzazione dei suoi contributi? Queste cose forse non avranno tanta importanza per il console come il fatto che apparentemente il Fanfulla mantiene, finora, questi e questi annuncianti, queste e queste persone che lo stimano e vogliono preservarlo.

E che quelli che magari sono d'accordo nel combattere la truffa, temono di mettersi alla luce, come invece tu hai fatto.

Capisco il dilemma del Console. Non vuole essere il responsabile della chiusura di un giornale come il Fanfulla, anche se non spetta a lui dare le condizioni di continuità ad un giornale, qualunque esso sia, perlopiù truffando la legge.

E qui credo che sia il punto giusto su cui

riflettere, sul quale pensare accuratamente.

Quando tu affermi che **continui a dare il tuo contributo al Fanfulla**, come annunciante, ti rendi conto che, pure tu, stai contribuendo alla continuazione della Truffa Ufficializzata? Ti rendi conto che con l'eredità di tua madre, di continuare a dare la tua piccola contribuzione al Fanfulla, tu stesso stai contribuendo a mantenere la Truffa, che sei pure tu, in un certo modo, connivente? I proprietari del Fanfulla non hanno bisogno della tua propaganda, né di tutte le propagande che hanno, cioè di quello che io chiamo una elemosina (scusami se sono sincero, perché so quanto piccolo è questo contributo). Gli sono sufficienti i contributi che ricevono dall'Italia.

E ti domando se il desiderio di tua madre non sarebbe meglio esaudito se tu aumentassi in modo corrispondente il tuo contributo al Patronato Assistenziale. Loro sì che di aiuti ne hanno veramente bisogno... e che lo userebbero con finalità più nobili.

Credi proprio, che il Fanfulla si paragoni al Patronato Assistenziale, e che si merita il "Bingo beneficente" che gli fanno, anche con il tuo contributo, tutti gli anni al Terrazzo Italia?

Allora perché, se la consideri una truffa, non fai integralmente la tua parte, e simbolicamente non gli togli la propaganda? Perché non gli togli la dimostrazione di un appoggio implicito, che è la tua propaganda sul giornale? Appoggio implicito che conta (molto) per loro presso il Console?

Io sto cercando di fare quello che credo sia giusto. Tu reclaims del Console, chiedi provvedimenti all'On. Porta, ma la tua seconda parte, quello che potresti fare in più,



La bellezza italiana apre le porte in tutto il mondo

GRUPO PAPAIZ

Show-room: Av. 9 de julho, 6017, São Paulo, SP
Tel. 0800 701 4443 • www.papaiz.com.br • papaiz@papaiz.com.br

scusami se te lo dico con tutte le sillabe, tu non lo fai. E dovresti farlo, per coerenza. Non puoi lasciare la tua coscienza tranquilla perché hai scritto quel messaggio. Devi andare oltre, fino in fondo...

Ricordo che le proprietarie della Libreria Italiana quando il giornale Emigrazione pubblicava pagine e pagine di accuse a destra e a manca, hanno scritto una lettera al responsabile dicendogli: "Togliete la nostra propaganda dal vostro giornale". È successo pure a me, anche se non me lo meritavo: quando il Console Cortese voleva tacermi, tutto ha fatto per togliermi gli appoggi e la (poca) pubblicità che avevo. E parzialmente ci è riuscito, tu lo sai benissimo.

L'ho detto pure all'attuale dirigente del Patronato Ital-Uil, successore di Fabio Porta: "Lei è connivente con questa Truffa Continuata e glielo spiego. Se lei accetta che il giornale Italia del Popolo continui a pubblicare la propaganda del suo Patronato, anche se lo fa gratis, anche se non le costa niente, lei è connivente con un giornale che è ancora più scandaloso del Fanfulla. Poiché, e questo lo sa pure Fabio Porta, oltre ad avere una circolazione moltissimo più ridotta del Fanfulla, direi inesistente, questo giornale è stampato in Argentina da una vera industria di truffe ufficializzate e continuate contro lo Stato italiano, una vera industria che non incassa un solo contributo ma una ventina di contributi per una ventina di testate ipoteticamente diverse, sparse per l'America del Sud, che sono diverse solo nel nome e nella prima pagina... e nei consolati e consiglieri Comites che chiudono gli occhi su questa enorme truffa..."

Dunque, caro Ceragioli, e mi rincresce doverlo dire: se lei, cosciente della truffa, non va fino in fondo; se altri come lei non dicono alla proprietaria del Fanfulla - "Basta! Lei ci ha sempre fatto credere che non aveva aiuti dal governo italiano, e che ci rimetteva molti soldi... Perciò adesso ritiri la mia propaganda dal suo giornale!" - come possiamo chiedere ad un Console atteggiamenti più consoni verso la situazione chiaramente irregolare, se noi stessi della comunità, esponenti importanti, non siamo coerenti con la situazione e facciamo finta che non sia successo niente, che non sia cambiato niente, e che la comunità in fondo se ne frega di queste truffe? Il conso-

le, in fondo, adotta lo stesso comportamento della comunità. Dovrebbe farlo, è il suo dovere, ma in fondo lui aspetta, come tu stesso aspetti, caro Ceragioli, che qualcun altro prenda la decisione che in realtà spetta a tutti noi. Spetta pure a te.

Se non gli si accenna (al Console ed alle autorità a Roma) con veemenza che non si patteggia con la truffa, di niente servirà la tua lettera, caro Ceragioli, vano sarà ogni sforzo mio, di Porta, del CGIE (che ha ripreso a discutere la situazione)... Spetta alla comunità il passo più importante. Un primo passo l'ho dato io. Un altro l'hai dato tu con questa tua lettera, ma non basta, non è sufficiente. Per forzare un cambiamento, perché l'etica imperi, ci vogliono atteggiamenti ancora più coraggiosi. Se non sarà così la mafia della stampa continuerà con le sue truffe.

Sarà un peccato. Se con tutta la documentazione disponibile su questa truffa non riusciremo a smantellare questa mafia, che ne sarà di altre mafie ...

Pensaci, Ceragioli. Coerenza! è quello che ti chiedo... E che ognuno assuma le proprie responsabilità.

Veziò Nardini

De: dario@greenwood.ind.br

Enviada em: quarta-feira, 13 de agosto de 2008 15:15

Para: Fábio Porta - Cc: Veziò Nardini

Assunto: Una truffa ufficializzata

Caro Porta,

in un articolo del giornale ORIUNDI, Veziò Nardini denunciava una pietosa realtà:

i sussidi alla stampa italiana del Brasile, citando IL FANFULLA, che, per esempio riceve sussidi per una circolazione calcolata in 30 mila copie... .. (N.d.R. - a settimana) quando nella realtà è difficile che arrivi al 10% di quanto allegato.

Badi bene, io sono un modesto annunciatore di questo "giornalino" (N.d.R. - Il Fanfulla). Lo fo in memoria di mia madre, scomparsa 14 anni fa, amica della titolare Marianita.

Ma quello che mi pare ancora più incredibile, è il fatto che il Nardini, avendo fatto presente questa realtà al Console Generale, ne ebbe, come risposta... .. solo un gesto di passiva commiserazione! come a significare "so... ma faccio finta di non sapere" evidentemente per misteriosi motivi.

Ora, questa sfacciata truffa ai danni dello Stato, che si continua perpetrare, sotto gli occhi di tutti, è un fattore vergognoso, che Lei, onorevole Porta, ha il dovere di denunciare e di far cessare, per essere fedele a coloro che, come il sottoscritto, hanno votato per lei (su indicazione del senatore Pollastri).

Il fatto che Lei non sia della fazione politica dell'attuale governo, non ha alcuna importanza, anzi forse proprio per questo, potrà essere maggiormente apprezzato dal Ministero di Roma.

Grato per l'attenzione, rivolta anche sulla questione.

Dario Ceragioli

Estudo nas Universidades Italianas

É sabido que não ha entre a Itália e o Brasil um acordo de reconhecimento mútuo de diplomas escolares. A aceitação pelas autoridades escolares italianas de cursos efetuados em escolas brasileiras se dá caso a caso, analisando o curriculum do estudante, e avaliando a instituição educacional que frequentou.

O entrave maior de um acordo de reconhecimento mútuo começa no fato de que o ensino fundamental no Brasil ainda é, para muitos, de 8 anos, ao passo que a Itália exige 9 anos para seus estudantes. Com isso, para compensar essa defasagem de um ano, a Itália exige que os brasileiros que queiram frequentar um curso superior já tenham feito o primeiro ano de uma universidade brasileira, ou complementar com um último ano de ensino médio na Itália para depois iniciar lá no primeiro ano da faculdade.

Apesar dessas dificuldades, muitas instituições oficiais oferecem bolsas em cursos de graduação ou pós graduação, em Universidades italianas, como é o caso da Toscana (Pós graduação na Scuola Superiore Sant'Anna de Pisa), da Emilia Romagna, do Veneto, Friuli, Trentino, etc., oportunidades que nossa revista tem divulgado em suas edições impressas e no próprio site (www.oriundibrasil.com.br).

Recentemente o Grupo Fiat ofereceu bolsas para um curso completo de Engenharia Automotivística no Instituto Politécnico di Torino, um dos cursos mais conceituados na área. E muitos estudantes brasileiros concorreram.

Algumas conceituadas universidades brasileiras mantêm acordos bilaterais com congeneres italianas, que permitem que seus alunos complementem cursos na outra instituição.

Segundo o Ufficio Scolastico do Consolato di San Paolo, esse intercâmbio tem aumentado sensivelmente nos últimos tempos.

É o caso da Escola Politécnica da USP que mantém acordos de "Doppia Laurea" com os Politécnicos de Torino e de Milano, onde alunos do 3.o e 4.o ano da universidade frequentam dois anos de curso na Itália, e no final tem diploma reconhecido pelas duas Universidades. Com esses mesmos Politécnicos e com a Universidade de Bologna a Poli mantém acordos também com a Universidade de Bologna, para aproveitamento de créditos.

Neste mês de setembro alunos da Poli-USP estarão iniciando cursos de Doppia Laurea em Torino, Milano. Eles receberam a anuência das instituições italianas, num acordo que, por exemplo em Torino prevê:

- Isenção das taxas de inscrição aos cursos;
- Concessão do visto de permanência para atividades de formação, tipo D com ingressos múltiplos;
- Alojamento em estruturas conveniadas, com custos que vão de Euros 245,00 a 340,00 mensais;
- Assistência sanitária na Itália através de seguro a cargo do estudante;
- Curso de Língua italiana, intensivo, gratuito.

(v. nardini / revista Oriundi)



Protesto del Gruppo Brava Gente

Brava Gente è un gruppo di 600 persone tra cui cittadini italiani, nativi italiani e brasiliani discendenti da italiani, localizzati in tutto il Brasile ed anche in altre parti del mondo. Ci piace scambiare idee via internet su vari argomenti che riguardano l'Italia, tra cui: storia, arte, sport, politica, culinaria, genealogia. Inoltre aiutiamo chi ce lo chiede a ricostruire la sua storia familiare, cioè rintracciare i documenti dei suoi familiari arrivati qui in Brasile oltre 100 anni fa!

Con questo manifesto vorremmo informare gli Onorevoli Parlamentari, eletti dal popolo italiano, e quindi anche da noi, riguardo alla precarietà dei servizi consolari, che ci fanno sentire cittadini di seconda categoria.

Confidiamo nella Loro comprensione e nel Loro aiuto concreto per risolvere questo annoso problema, soprattutto qui in Brasile, e perciò ci siamo permessi di mandar Loro questo messaggio sotto forma di "Nota di Protesta".

Distinti saluti

Nota di Protesta

Noi, del Gruppo Brava Gente, che aggrega italiani e loro discendenti in tutto il Brasile, veniamo a **PROTESTARE** pubblicamente contro la cattiva assistenza prestata dai Consolati italiani in Brasile ai propri connazionali. **RIGETTIAMO** con veemenza gli atteggiamenti dei loro funzionari di ogni livello, dai custodi e portieri fino ai gradi più alti, i quali ignorano, o fingono di ignorare, il comportamento arrogante, prepotente ed incivile dei loro subordinati. Con tali comportamenti, le persone sono umiliate, avviliti, discriminate e spesso non riescono ad ottenere una semplice informazione, né di persona, a causa delle insopportabili file di attesa, né per telefono, perché i telefoni sono generalmente occupati, o non rispondono, oppure, quando rispondono, l'assistenza è inadeguata. Oltre a questo, non si riesce a fare prenotazione nei siti informatici, perché i form non funzionano.

DENUNCIAMO l'evidente comportamento discriminatorio del Consolato di Rio de Janeiro il quale, in maniera arbitraria, limita l'emissione di passaporti **SOLAMENTE NEL CASO DI CITTADINI ITALO-BRASILIANI**, in conformità al comunicato di cui alla pagina principale del suo sito. **SOLLECITIAMO** che siano date trasparenza ai servizi prestati e chiare informazioni sull'andamento delle richieste di cittadinanza, facendo pubblicare una lista aggiornata nei siti. Finalmente e soprattutto, da italiani quali siamo, **ESIGIAMO** che la nostra patria Italia sia rappresentata con tutta la dignità che essa merita.

Gruppo Brava Gente

www.bravagentebrasil.com.br

Caros amigos,
Muitos me conhecem e votaram em mim nas eleições italianas de 2006 e 2008, como candidato a deputado pelo MAIE Movimento Associativo Italiani all'Estero e é como participante da comunidade italiana de São Paulo, onde tive prestigiosa votação, que gostaria de pedir a atenção de vocês para nossa candidata a Vereadora pelo Partido Verde **ROBERTA CAPPELLANO**, que além de um excelente currículo pessoal, é muitíssimo ligada à comunidade italiana de São Paulo, já que seu pai o Sr. Giuseppe Cappellano, é e já foi por varias vezes presidente do Circolo Italiano de São Paulo, sendo um exemplo de ética dentro da comunidade. Roberta afirmou e se comprometeu e seguir de perto os problemas de nossa comunidade, e a

apoiar os nossos projetos, juntamente com nossos representantes no governo italiano, principalmente nas necessidades do imigrante, do idoso, dos jovens, sem esquecer do associativismo, que é nossa base de trabalho. Roberta é uma mulher de palavra, ativa, forte, com um histórico de trabalho em obras sociais, religiosas e no associativismo junto à comunidade italiana. Os problemas da comunidade italiana de São Paulo, são sempre os mesmos!! É inútil repeti-los sempre!! Estes problemas só têm aumentado!! Vamos eleger alguém que conhece nossa comunidade, que já fez e faz muito por onde trabalhou!!!!!!!!!!

Gianni Boscolo